

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

Saranno approfonditi i temi della Personalità e della pratica clinica da prospettive multidisciplinari, offrendoti strumenti pratici e approcci innovativi da applicare nella tua pratica clinica.

Questo evento straordinario rappresenta un'opportunità irripetibile per scoprire come il nostro temperamento innato e le esperienze di attaccamento interagiscano per dar forma alla Personalità, aprendo le porte a nuove possibilità di cambiamento, connessione, crescita e integrazione.

Cosa imparerai?

Trasformazione della Personalità: apprenderai come lavorare sulla Personalità, portandola da stati di caos e rigidità tipici delle reazioni al trauma, a stati di maggiore integrazione e armonia attraverso pratiche di consapevolezza e riflessione.

Lavorare sulla Sicurezza dell'Attaccamento: apprendai come trasformare attaccamenti non sicuri (evitanti, ambivalenti o disorganizzati) in attaccamenti sicuri, aiutando i pazienti a sviluppare strategie di regolazione emotiva migliori e più integrate. Questo è cruciale per ridurre la disregolazione emotiva causata da esperienze traumatiche.

Ottimizzare le Strategie di Coping: ogni schema di Personalità ha un "lato vulnerabile" e un "lato integrato.". Attraverso il PDP, i pazienti possono sviluppare strategie di coping che si basano sul lato integrato, migliorando la resilienza al trauma.

Attenzione alle Emozioni e Regolazione: imparerai come portare i pazienti a riconoscere e regolare emozioni intense come la paura e la rabbia, utilizzando la propria personalità come una risorsa (gioco)

Enfasi sull'Esperienza Corporea: esplorerai come il trauma influenzi il corpo e le emozioni, utilizzando la consapevolezza corporea per favorire l'integrazione e la guarigione.

Integrazione tra Scienza e Narrativa: apprenderai come il PDP utilizza una combinazione di ricerca neuroscientifica, narrativa e pratiche di consapevolezza per creare un approccio clinico basato sull'evidenza ed offrendoti una guida solida ed applicabile in contesti clinici. Il modello ti offrirà inoltre un linguaggio di comprensione di comportamenti e motivazioni che aiuterà i pazienti a identificare le loro inclinazioni e aree di crescita.

Programma:

Durata 34 ore - Corso attivo dal 07/01/2026 al 06/01/2026

Piano Formativo

MODULO 1. Il modello PDP in pratica: trasformare la Personalità in risorsa clinica per favorire crescita, resilienza e cambiamento

Prof. Daniel J. Siegel

Come diventiamo ciò che siamo? Attingendo alle Neuroscienze dello sviluppo mostreremo come il temperamento precoce si intrecci con le esperienze di attaccamento, formando le fondamenta di nove distinti modelli di personalità. Questi schemi sono plasmati da forze motivazionali profonde, o "vettori", che interagiscono con tre tendenze fondamentali dell'orientamento attentivo, o "attenzioni". Insieme, questi vettori e queste attenzioni portano a strategie adattive che modellano le nostre emozioni, il nostro pensiero e i nostri comportamenti, che costituiscono la base dei modelli di personalità che scolpiscono i percorsi di sviluppo che guidano la nostra vita.

Attingendo alla più aggiornata ricerca scientifica sulla Personalità, questo modello di "Patterns of Developmental Pathways" (PDP) offre una nuova lente per comprendere come la nostra personalità emerga nel tempo e come questi pattern offrano ciascuno "*spunti di crescita*" unici che guidano la guarigione e l'integrazione nella nostra vita interiore e

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

relazionale.

Il modello “*Patterns of Developmental Pathways*” (PDP) offre intuizioni chiave su come diventiamo ciò che siamo lungo l’arco della vita. Apre le porte a strategie pratiche che ci fanno passare dall’essere “bloccati” in schemi fissi di personalità all’explorare un paesaggio dinamico di possibilità. Questo cambiamento ci permette così di trasformare la Personalità da un campo di battaglia tumultuoso, che possiamo vivere come una prigionia, in uno spazio aperto e creativo di crescita ed esplorazione, con opportunità di connessione interiore e interpersonale più profonda, consapevolezza, guarigione e trasformazione.

Comprendere il ruolo delle influenze sottocorticali sulla motivazione e sugli affetti può essere di grande aiuto per capire come le esperienze travolgenti all’inizio della vita possano avere un impatto sull’apprendimento corticale che contribuisce alle nostre strategie adattive di sopravvivenza. Verranno esplorate le applicazioni pratiche del PDP per lavorare clinicamente con coloro che hanno sperimentato varie sfide all’attaccamento sicuro, tra cui il trauma dello sviluppo.

Obiettivi formativi del workshop

1. Esplorare come le prime esperienze di attaccamento e il temperamento innato interagiscono per dare forma allo sviluppo della personalità.
2. Identificare e descrivere nove modelli di percorsi evolutivi (PDP) e come questi contribuiscano a delineare le diverse tappe di crescita per lo sviluppo di tutta la vita.
3. Esaminare come la comprensione dei PDP possa aiutare i professionisti della salute mentale a identificare i modelli di sopraffazione e burnout in se stessi e nei loro clienti.
4. Evidenziare il ruolo delle insicurezze dell’attaccamento nel plasmare e intensificare specifici modelli di personalità.
5. Discutere il modo in cui la combinazione di motivazioni profonde e di orientamento attenzionale forma modelli distinti che influenzano il comportamento, le convinzioni, le relazioni e la regolazione emotiva.
6. Spiegare i modi in cui i modelli di personalità influenzano il modo in cui gli individui sperimentano ed esprimono le emozioni, dirigono la loro attenzione e traggono significato dalle esperienze di vita.
7. Acquisire interventi pratici per aiutare i clienti a passare da schemi rigidi o caotici a una maggiore flessibilità, resilienza e potenzialità nella loro vita personale e relazionale.
8. Fornire metodi praticabili per sostenere i professionisti della salute mentale e i clienti nella gestione del burnout e nella promozione del rinnovamento emotivo.

MODULO 2. Dialettica e sviluppo della Personalità.

Prof. Cesare Maffei

Il contributo si inserisce nell’ambito delle concezioni teoriche e delle strategie di intervento della Dialectical Behavior Therapy (DBT) proposte inizialmente da Marsha Linehan rispetto al Disturbo Borderline di Personalità ed in seguito estese ad altre problematiche psicopatologiche e non. La dialettica considera la realtà come un sistema in perenne cambiamento, in cui il cambiamento stesso è dovuto alla continua comparsa di tensione tra opposti ed alla transitoria ricomposizione di essa in una sintesi che, a sua volta, rappresenta il momento di avvio di una nuova tensione tra opposti, in una infinita sequenza di eventi.

Il fatto di considerare la realtà come un sistema ha importanti implicazioni: niente esiste grazie ad una natura intrinseca, ma soltanto in quanto in relazione con le altre componenti del sistema. Ne deriva che non è realistico considerare l’individuo come una entità separata ed indipendente dall’ambiente, e che quindi nel momento in cui, ad esempio, si parla della personalità, il fatto di considerarla come una entità propria dell’individuo è in realtà una astrazione che impedisce di avere accesso al fatto che la personalità è un insieme di processi trasformativi, transazionali, che riguarda il sistema individuo-ambiente nella sua trasformazione nel corso del tempo.

Insito in questa concezione è il fatto di considerare non prevedibile l’itinerario evolutivo della personalità: il sistema individuo-ambiente è infatti un sistema aperto in cui una molteplicità di componenti interagisce in maniera non deterministica, quindi probabilistica. L’evoluzione in senso adattivo, o disadattivo, non è quindi prevedibile semplicemente prendendo in considerazione le componenti note del sistema (essendocene anche di intervenienti nel corso del tempo e di ignote).

Quanto sopra affermato, nella sua globalità, ha l’intento di rendere il più possibile la concettualizzazione psicologica e psicopatologica aderente a quanto avviene nella realtà, in contrapposizione alla eventualità, peraltro per niente remota, che queste discipline costruiscano ‘mondi paralleli’ comprensibili soltanto a chi li ha costruiti.

Contenuti

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

- Conoscere la concezione dialettica della realtà
- Conoscere la sua applicazione in ambito psicologico e psicopatologico
- Conoscere i processi evolutivi attraverso cui si realizzano adattive e disadattive di rapporto con la realtà

MODULO 3. Il contributo dei processi familiari nello sviluppo del Sé individuale. Dr.ssa Francesca Ferraguzzi, I processi evolutivi dell'individuo possono essere compresi analizzando i contesti relazionali che ne caratterizzano il percorso di sviluppo.

La psicologia relazionale si propone di osservare il comportamento e la sintomatologia individuale all'interno delle dinamiche complesse che sottendono le relazioni umane. Facendo riferimento al Modello della Terapia Familiare Multigenerazionale, verrà focalizzata l'attenzione sulla dimensione temporale e storica, attraverso una rilettura in chiave trigenerazionale della complessità dell'individuo e delle sue relazioni attuali. L'obiettivo è quello di analizzare i processi che influenzano lo sviluppo del sé all'interno dei contesti relazionali di riferimento. Si possono in tal modo rintracciare pattern comportamentali, aspettative, mandati familiari, valori, miti, lealtà che, trasmessi sull'asse transgenerazionale, determinano forze che orientano alla differenziazione.

E' proprio la ricerca di questo equilibrio tra appartenenza e differenziazione a rappresentare un processo articolato che accompagna l'intera esistenza dell'individuo, determinando lo sviluppo di comportamenti adattivi e il grado di libertà e di consapevolezza nel suo sistema di relazioni. Un percorso verso la definizione di Sé dove caratteristiche intrapsichiche e interpersonali si intersecano influenzandosi reciprocamente. In linea con quanto descritto verrà mostrato, attraverso esemplificazioni cliniche, in che modo tale prospettiva permetta, in ambito terapeutico, di effettuare una valutazione relazionale della psicopatologia individuale e definire le linee dell'intervento terapeutico.

Contenuti

- Analizzare a livello trigenerazionale i processi che influenzano lo sviluppo del sé dell'individuo all'interno dei contesti relazionali.
- Apprendere le basi del Modello della Terapia Familiare Multigenerazionale
- Apprendere come effettuare una diagnosi relazionale a partire da una problematica individuale

MODULO 4. Traumi interpersonali, Complex PTSD e Disturbi di Personalità. Prof.ssa Clara Mucci

Differenze nello sviluppo dovute a genetica ed epigenetica influiscono sullo sviluppo delle personalità, implicando un adattamento ottimale o meno ottimale e disfunzionale. Distingueremo tra le conseguenze degli effetti traumatici di trauma da mano umana secondo il modello di Mucci e traumi da catastrofi naturali; e delineaeremo i tre livelli traumatici che possono influire sulla crescita e sullo sviluppo delle caratteristiche neurologiche, neurobiologiche e relazionali/sociali.

Esploreremo quindi le essenziali modalità di valutazione della struttura di personalità (specie borderline) e come lavorare con l'intero sistema mente-corpo-cervello in quello che la Dr.ssa Mucci definisce "*embodied witnessing*", testimonianza incarnata (integrando i contributi delle teorie di Ferenczi, di Laub, di Schore e in arte di Kernberg).

Contenuti

- Saper valutare e comprendere i livelli di attaccamento (sicuri, insicuri e disorganizzati) e le conseguenze neurobiologiche dei tre livelli di sviluppo traumatici sulla personalità, oltre che ai livelli cumulativi di altre traumatizzazioni interpersonali e alle modalità di trasmissione traumatica;
- Come lavorare con gli attacchi al corpo di pazienti con Complex PTSD e/o disturbo di personalità, ovvero come comprendere i sintomi e le dinamiche distruttive di questi pazienti;
- Come applicare nella terapia (*embodied witnessing*) un sistema integrativo di comprensione di funzionamento corpo-mente-cervello alla cura dei disturbi gravi di personalità e alla riparazione traumatica interpersonale.

MODULO 5. Connessioni e integrazioni di un Modello Esistenziale, ad elaborazione Bottom Up, e il Modello di Neurobiologia Interpersonale. Dr.ssa Antonella Filastro

L'integrazione tra l'approccio di neurobiologia interpersonale di Daniel Siegel e la psicologia umanistica-esistenziale del modello IPUE ci offre una visione complessa e arricchente dell'essere umano.

Mentre la neurobiologia interpersonale ci aiuta a comprendere i fondamenti biologici e relazionali della mente e delle emozioni, la psicologia umanistica-esistenziale fornisce una prospettiva esistenziale che valorizza

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

l'autoconsapevolezza, la crescita e la ricerca di significato.

Insieme, questi approcci possono essere visti come complementari, con la neurobiologia interpersonale che fornisce il contesto biologico e relazionale in cui la crescita personale e la ricerca di significato, al centro della psicologia umanistica-esistenziale, possono prosperare. L'integrazione di queste due prospettive offre una visione più completa della natura umana, che unisce la mente, il corpo, le relazioni e la ricerca di scopo.

Contenuti

- L'integrazione tra la neurobiologia interpersonale e la psicologia umanistica-esistenziale modello IPUE consente di acquisire una visione olistica dell'essere umano
- Combinando le due prospettive, si possono acquisire una comprensione olistica di come il cervello e il corpo interagiscono con la ricerca di scopo e benessere.
- Integrando la psicologia umanistica-esistenziale con la neurobiologia, è possibile sviluppare competenze nell'affrontare le ansie esistenziali (come il senso di solitudine, la paura della morte, la ricerca di significato) e nel supportare le persone ad affrontare queste sfide in modo sano, utilizzando sia approcci cognitivi che relazionali
- La psicologia umanistica aiuta a creare un ambiente sicuro, creando uno spazio terapeutico che promuove la sicurezza emotiva, la fiducia e la connessione autentica, elementi essenziali per favorire la crescita e la guarigione e grazie ai quali il paziente può esplorare liberamente le proprie esperienze senza paura di giudizio.

MODULO 6. Personalità, Teoria polivagale e Trauma da intersezionalità. Dr.ssa Antonella Montano

La Terapia Polivagale, ideata da Stephen Porges, fornisce una comprensione approfondita delle risposte del SNA. Questo reagisce agli stimoli di sicurezza e pericolo, rilevati nell'ambiente, con degli specifici pattern comportamentali. Il programma esperienziale di gruppo "Wired to Connect" aiuta a promuovere un cambiamento e a rafforzare le reti di supporto attraverso strategie di connessione sociale, co-regolazione e consapevolezza somatica. Il conduttore psicoterapeuta, primo co-regolatore del gruppo, svolge un ruolo cruciale: attraverso la modulazione della voce, del linguaggio corporeo e la propria presenza empatica, offre un ancoraggio che aiuta i partecipanti a sviluppare capacità di auto-regolazione e relazione sicura.

Dedicare un corso di Terapia Polivagale a vittime di trauma da intersezionalità significa integrare i diversi vissuti individuali (etnia, status socioeconomico, orientamento sessuale, identità di genere,...) creando uno spazio sicuro e coeso. Questo favorirà il senso di appartenenza e la resilienza collettiva fondamentali nei contesti intersezionali, dove traumi e discriminazioni possono amplificare le difese del sistema nervoso autonomo.

Tecniche di co-regolazione quali respirazione, suoni e consapevolezza corporea attraverso lo yoga, diventano così strumenti essenziali per favorire la guarigione e la resilienza individuale e di gruppo. Durante l'intervento sarà presentato il modello "Wired to Connect", ideato dalla dott.ssa Montano e dalla dott.ssa Iadeluca.

Contenuti

- Comprendere le caratteristiche specifiche dei traumi da intersezionalità
- Illustrazione del modello Wired to Connect
- Introduzione alle tecniche di autoregolazione

MODULO 7. Interventi mirati sui Profili di Personalità delle Vittime di Violenza con Dipendenza Affettiva Patologica. Dr.ssa Erica Pugliese

La dipendenza affettiva patologica (DAP) è un fenomeno complesso che si manifesta frequentemente nelle dinamiche di violenza nelle relazioni intime. Questo training risponde alle crescenti esigenze di intervento psicologico mirato per le vittime di violenza, offrendo un approccio innovativo basato sull'Imagery Rescripting, una tecnica consolidata nel trattamento del trauma, applicata per la prima volta a un modello clinico ben definito e ai diversi profili delle vittime. L'obiettivo è fornire competenze pratiche per riconoscere e affrontare i meccanismi di dipendenza affettiva, spesso alla base dell'incapacità percepita di separarsi da relazioni disfunzionali.

Il training si basa su un protocollo evidence-based che tiene conto della complessità del legame tra trauma, esperienze avverse passate e dipendenza affettiva. Fornire queste competenze è cruciale non solo per promuovere il benessere psicologico delle vittime, ma anche per ridurre il fenomeno del ritorno al partner abusante, uno dei principali fattori che può portare a esiti estremi, come il femminicidio.

Al termine della formazione, avrete una comprensione approfondita delle dinamiche della DAP e sarete in grado di integrare l'Imagery Rescripting nel loro lavoro clinico, supportando le sopravvissute nel recupero dell'autonomia emotiva e relazionale.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

Contenuti

- Fornire competenze pratiche e specialistiche per:
 - Riconoscere i meccanismi di dipendenza affettiva patologica (DAP) descritti nella teoria della DAP
 - Affrontare le difficoltà legate ai fattori che impediscono alle vittime di separarsi dal partner abusante
 - Identificare i principali profili di vittime di violenze mediante l'uso della PADS (Pathological Affective Dependence Scale)
- Approfondire l'uso dell'Imagery Rescripting (ImRs):
 - Applicare per la prima volta a un modello clinico e un intervento evidence-based per le vittime di violenza con DAP.
 - Imparare a usare la tecnica in base ai diversi profili delle vittime di violenza con DAP.
 - Considerare la complessità del legame tra trauma, esperienze avverse passate e DAP.
- Promuovere il benessere psicologico delle vittime:
 - Aumentare autonomia emotiva e relazionale
 - Ridurre sintomi depressivo e ansiosi
 - Ridurre coping disfunzionali come il ritorno al partner abusante, spesso una delle principali condizioni che possono sfociare in esiti estremi, come il femminicidio

MODULO 8. Personalità e Carattere in Analisi bioenergetica. Il grounding come integrità della persona.

Dr.ssa Patrizia Moselli

Il seminario aiuta a comprendere il concetto di carattere in Analisi Bioenergetica, alle differenze tra carattere e disturbo della personalità, il carattere come struttura difensiva dell'individuo e approfondirà il concetto di *grounding* che può essere considerato un "ponte" tra l'implicito e l'esplicito in psicoterapia.

Si ragionerà sulle possibilità di accedere all'aggressività come forza vitale dell'individuo in psicoterapia e quindi del *grounding* come forza co-regolatrice dell'individuo.

Contenuti

- Che cos'è il carattere in Analisi Bioenergetica e come definisce l'essenza della persona
- Differenza tra personalità e carattere
- Approfondire il concetto di Grounding in Analisi Bioenergetica e il concetto di limite tra Sé e Io e personalità e carattere in Analisi Bioenergetica.
- Radicamento come forza psico-somatica e che organizza la dis-regolazione dell'individuo

MODULO 9. Personalità, percorso terapeutico ed esperienze infantili. Prof. Massimo Ammaniti

Nel corso delle psicoterapie si attivano due dimensioni fondamentali della personalità, che interagiscono tra loro e influenzano il processo terapeutico.

Il primo aspetto è quello dell'*hic et nunc*, che riguarda la dinamica del transfert e controtransfert tra terapeuta e paziente. Questo momento è cruciale, in quanto evidenzia le modalità di relazione attuali del paziente, ossia come la sua personalità si esprime nel presente e come si attiva nel contesto della relazione terapeutica. Allo stesso tempo, si attivano le risonanze emotive del terapeuta, legate alle esperienze e reazioni personali, che possono arricchire la comprensione della personalità del paziente, senza mai limitarsi a una lettura superficiale.

Il secondo aspetto concerne il passato infantile del paziente, che può riemergere nei sogni o in ricordi e memorie riaffioranti durante il percorso terapeutico. Si tratta di un passato che, pur essendo legato all'infanzia, è sempre mediato dalla propria personalità attuale e dalle esperienze accumulate nel corso della vita. Non si tratta del "bambino storico", ma di un "bambino rappresentato", come lo definisce Daniel Stern, cioè di una rappresentazione della propria infanzia che si è evoluta e che viene rivisitata dalla prospettiva attuale del paziente. Queste riemersioni sono fondamentali per comprendere le dinamiche profonde della personalità, per identificare i conflitti e le risorse interne, e per favorire una rielaborazione che possa portare a una crescita e una trasformazione del sé.

Questi due vertici, quello delle relazioni attuali e del passato infantile, costituiscono la trama terapeutica che permette di esplorare e comprendere le radici della personalità del paziente, arricchendo il lavoro terapeutico e favorendo la connessione con il proprio sé profondo.

Contenuti

- Sviluppare una comprensione approfondita della dinamica *hic et nunc* nella relazione terapeutica
 - Approfondire il ruolo del transfert e del controtransfert nella psicoterapia, analizzando come queste

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

- dinamiche influenzino la relazione tra paziente e terapeuta.
- Esplorare le modalità relazionali attuali del paziente e le risonanze emotive del terapeuta come strumenti per una maggiore comprensione della personalità.
- Integrare la comprensione del passato infantile mediato dalla prospettiva attuale del paziente
 - Analizzare il concetto del “bambino rappresentato” di Daniel Stern, distinguendolo dal “bambino storico”.
 - Valutare come i ricordi e le rappresentazioni dell’infanzia emergano durante la terapia e come possano essere utilizzati per comprendere conflitti e risorse interne del paziente.
- Applicare i due vertici terapeutici alla comprensione e trasformazione della personalità del paziente
 - Imparare a integrare le relazioni attuali e le rappresentazioni del passato infantile per costruire una trama terapeutica coerente.
 - Promuovere il riconoscimento e la rielaborazione delle dinamiche profonde della personalità al fine di favorire la connessione con il sé profondo e il cambiamento terapeutico.

MODULO 10. Le variabili psicologiche personali del terapeuta nella psicoterapia del paziente complesso

Prof. Gianpaolo Salvatore

Oggi gli psicoterapeuti sono attirati da una pleora di modelli di intervento. Si assiste, inoltre, alla proliferazione di modelli evidence-based, che secondo la credenza diffusa assicurerebbero ai terapeuti la linea di intervento “infallibile” per fronteggiare qualsiasi difficoltà il paziente complesso presenti. In questo scenario, un aspetto passa del tutto inosservato, per quanto macroscopico: la soggettività del terapeuta.

Eppure, una parte cospicua della letteratura mostra che molto più dei modelli di intervento, è la persona del terapeuta il fattore principale di cura. Ma la persona del terapeuta è anche scenario in cui si intersecano pressioni, sofferenze, incertezze, modi inautentici di abitare l’esistenza; spesso, un dolore profondo di origine traumatica, intriso di vergogna. Se ai terapeuti è data la possibilità di esprimere e negoziare questi aspetti nell’adeguata matrice intersoggettiva – a contatto con un Altro non giudicante e accogliente costituito dal supervisore e dal gruppo – essi comprenderanno profondamente sé stessi e il paziente; comprenderanno il paziente attraverso sé stessi, in accordo con un processo che la letteratura intersoggettivista radicale identifica come *ricerca o comprensione analogica*.

Contenuti

- Fornire conoscenze aggiornate circa i processi intersoggettivi che regolano la relazione terapeutica e il contributo delle variabili psicologiche personali del terapeuta a tali processi
- Accrescere la competenza circa il riconoscimento dei processi intersoggettivi nella relazione terapeutica all’interno di scenari clinici reali di cui verranno fornite diverse esemplificazioni
- Fornire competenze tecniche ed esperienziali per la regolazione delle variabili psicologiche personali (del terapeuta) che si pongono come potenziali fattori limitanti o iatrogeni nella psicoterapia del paziente complesso

Obiettivo Formativo di Processo

Fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti pratici per intervenire sulla trasformazione della personalità, promuovendo stati di integrazione e armonia attraverso la consapevolezza e la riflessione. Saranno acquisite competenze per lavorare sulla sicurezza dell’attaccamento, trasformando schemi disfunzionali in strategie emotive più integrate. Inoltre, si approfondiranno tecniche per ottimizzare le strategie di coping, regolando emozioni intense e sfruttando la personalità come risorsa. Verrà posta particolare attenzione all’esperienza corporea e alla guarigione somatica, integrando scienza, narrativa e consapevolezza. Il percorso offrirà una guida evidence-based per il miglioramento delle pratiche cliniche

Acquisizione competenze di processo

3 - Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;

Quota di Partecipazione

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

299

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti: 34

Test valutazione: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 102 domande

Responsabile del corso (o responsabile scientifico)

Nicola Piccinini

Docente

Cesare Maffei

Il Prof. Cesare Maffei è Primario dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica e Psicoterapia all'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano e Professore ordinario di Psicologia Clinica all'Università Vita-Salute San Raffaele.

Dopo aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, si specializza in Psichiatria all'Università degli Studi di Milano. È socio Fondatore e Presidente della Società Italiana per la Dialectical Behavior Therapy (SIDBT) affiliata al Linehan Institute/Behavioral Tech di Seattle (USA).

All'attività clinica affianca un'intensa attività di ricerca. Suoi contributi originali sono apparsi su *Psychoanalytic Psychology, Personality and Mental Health, Journal of Personality Disorders, Borderline Personality Disorder and Emotion Dysregulation, Comprehensive Psychiatry, Giornale Italiano di Psicologia, Assessment*.

Il Prof. Cesare Maffei è membro dell'International Society for the Study of Personality Disorders (ISSPD), di cui è stato presidente dal 2003 al 2007, dell'American Psychiatric Association (APA), dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), della Società Italiana di Psicoterapia Medica (SIPM) e della sezione Personality Disorders della World Psychiatric Association (WPA). Inoltre, fa parte dell'International DBT Strategic Planning Group (IDSPG).

Francesca Ferraguzzi

Vice Direttore Accademia di Psicoterapia della Famiglia.

Psicologa, Psicoterapeuta Familiare.

Didatta e Supervisore clinico presso APF Roma e Napoli.

Sin da giovanissima, ha strettamente collaborato con Maurizio Andolfi presso l'Accademia, dove nel frattempo si specializzava. Il suo lavoro si è dapprima concentrato sulla produzione di materiale didattico multimediale a partire dal lavoro clinico di Andolfi. Successivamente ha svolto attività didattica in diverse Sedi dell'Accademia, portando un notevole contributo per quanto riguarda la sistematizzazione dell'insegnamento del modello terapeutico multigenerazionale. Inizialmente coordinatrice dei tutor, poi della didattica, è oggi didatta e Vicedirettore della Sede di Roma. Per molti anni ha fatto parte dell'équipe "Coppia" del Polo Clinico APF di Roma. La sua pluriennale esperienza terapeutica spazia sulle più svariate problematiche familiari: dal lavoro con le famiglie di bambini e adolescenti dipendenti da videogiochi ai disturbi alimentari, sui quali collabora a livello interdisciplinare con diversi professionisti.

Clara Mucci

Clara Mucci (PhD Emory University, Atlanta, USA; Dottorato di ricerca, Università di Genova) è Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università di Bergamo dopo essere stata per anni Professore Ordinario di Letteratura Inglese e Teatro Shakespeareano a Chieti. A Bergamo dirige la Scuola di Specializzazione e Psicoterapia in Psicologia della Salute. È membro associato della SIPP (Società Italiana Psicoterapia Psicoanalitica) e Psicoanalista didatta con funzioni di Training della SIPeP- SF (Società Italiana Psicoanalisi e Psicoterapia- Sandor Ferenczi) e membro di mole

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

società internazionali (APA, P. E' stata Fellow presso l'Istituto per i Disturbi di personalità diretto da Otto Kernberg a New York nel 2005-2006 e più recentemente Visiting Scholar presso la New School for Social Research (New York) nel 2018.

E' autrice di varie monografie su Shakespeare e la critica psicoanalitica, la scrittura femminile e le teorie della letteratura, e in campo psicoanalitico ha pubblicato: *Il dolore estremo. Il trauma da Freud alla Shoah* (Roma, Borla, 2008); *Trauma e perdono. Un approccio psicoanalitico intergenerazionale* (Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014; in Inglese: *Beyond Individual and Collective Trauma. Intergenerational Transmission, Psychoanalytic treatment and the Dynamics of Forgiveness*. London, Karnac, 2013, ora Routledge); *Corpi Borderline. Regolazione affettiva e clinica dei disturbi di personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2020 (in inglese: *Borderline Bodies. Affect Regulation Therapy for Personality Disorders*, New York, W.W. Norton 2018, per la serie Interpersonal Neurobiology diretta da Louis Cozolino) e di recente pubblicazione *Psicoanalisi come Testimonianza*, Guerriero Editore, 2024, e *Riparare il Futuro. Come creare resilienza tra le generazioni*, Cortina, 2024. Con G. Craparo ha curato *Unrepressed Unconscious, Implicit memory and Clinical Work* (London, Karnac, 2017), poi tradotto in italiano da Giunti come *Inconscio non rimosso e memoria implicita. Dialogo tra psicoanalisi e neuroscienze* (2023). Ha conseguito la certificazione per la Adult Attachment Interview presso l'Università di California, Berkeley (training diretto da M. Main e E. Hesse, con istruttori D. Jakobvitz e N. Dazzi), la certificazione per la Reflective Functioning (per misurare la capacità di mentalizzazione) con Howard Steele (New School for Social Work, New York) e la certificazione EMDR (che non pratica).

Antonella Filastro

Antonella Filastro è Direttore e Rappresentante Legale della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Umanistica Esistenziale "IPUE Luigi De Marchi". Psicologa, Psicoterapeuta, Psico-Oncologa. Docente di Analisi Bioenergetica e Psicoterapia Esistenziale presso altre Scuole di Specializzazione in psicoterapia. Autore di saggi, e coautore di articoli scientifici. Coniuga da anni l'impegno clinico con quello sociale con il sostegno psicologico ai Bimbi del Meriggio della Comunità Aina – Kenya.

Antonella Montano

Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale.

Fondatrice e Direttrice dell'Istituto A.T. Beck per la terapia cognitivo-comportamentale di Roma e Caserta (www.istitutobeck.com).

Certified Trainer/Consultant/Speaker/Supervisor dell'Academy of Cognitive Therapy (ACT).

Membro del Beck Institute International Advisory Committee di Philadelphia.

Fondatrice e Presidente della ONLUS Il Vaso di Pandora. La Speranza dopo il Trauma (www.ilvasodipandora.org).

È insegnante di MBSR e di protocolli Mindfulness-Based.

Expert Yoga Trauma Teacher certificata Yoga Alliance® e CSEN.

È autrice di numerosi libri, capitoli di libri e pubblicazioni scientifiche.

Erica Pugliese

Erica Pugliese, Ph.D., psicoterapeuta cognitivo-comportamentale con oltre 10 anni di esperienza nel trattamento di pazienti con dipendenza affettiva patologica e disturbo post-traumatico da stress, attualmente insegna come docente nelle Scuole di Psicoterapia Cognitiva (APC-SPC) e lavora come ricercatrice presso il Dipartimento di Psicologia Clinica dell'Università di Amsterdam.

Patrizia Moselli

Patrizia Moselli è psicologa, psicoterapeuta e International trainer e membro della Faculty e del Board of Trustees dell'IIBA (International Institute for Bioenergetic Analysis), è Presidente della Società Italiana di Analisi Bioenergetica (SIAB) e Past President della FIAP (Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia). Formata e senior trainer anche nell'approccio centrato sulla persona. Da molti anni si occupa di formazione e supervisione.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Personalità, Integrazione e Crescita nella pratica clinica

Gianpaolo Salvatore

Gianpaolo Salvatore, Psichiatra, psicoterapeuta, criminologo, professore ricercatore presso l'Università degli Studi di Foggia, Socio Ordinario SITCC (Società Italiana di Terapia Cognitivo-Comportamentale), Socio fondatore del Centro di Terapia Metacognitiva Interpersonale di Roma e dello Studio Maya. È autore di più di cento di pubblicazioni – tra articoli scientifici e capitoli in volumi internazionali - incentrate sulla psicopatologia e il trattamento dei disturbi di personalità e della schizofrenia. È coautore dei volumi *Terapia Metacognitiva Interpersonale dei Disturbi di Personalità; Corpo, Immaginazione e cambiamento; Terapia Metacognitiva Interpersonale della Schizofrenia*.

Membro dell'Editorial Board della rivista internazionale "Journal of Dialogical Science"; ad hoc reviewer delle riviste *Psychology and Psychotherapy. Theory, Research and Practice, Journal of Nervous and Mental Disease; Psychiatry Research, Psychopathology, Integrative Psychological and Behavior Science*.

Massimo Ammaniti

Massimo Ammaniti è uno psicoanalista e accademico italiano di grande rilievo, specializzato in psicopatologia dello sviluppo. Professore emerito di Psicopatologia dello Sviluppo presso l'Università La Sapienza di Roma, è autore di numerosi studi e pubblicazioni sulle relazioni familiari, lo sviluppo della personalità e i disturbi dell'attaccamento. Ha contribuito significativamente alla comprensione delle dinamiche relazionali tra genitori e figli, con un approccio che integra psicoanalisi, neuroscienze e psicologia evolutiva. Tra le sue opere più note figurano libri come *"La nascita del bambino"* e *"Adolescenti senza tempo"*. Ammaniti è riconosciuto per il suo approccio innovativo e multidisciplinare, che ha influenzato profondamente il campo della psicologia dello sviluppo e della pratica clinica.

Daniel J. Siegel

Daniel J. Siegel è uno psichiatra statunitense, neuroscienziato clinico e docente di psichiatria presso la UCLA School of Medicine. È noto a livello internazionale per aver sviluppato il campo della **neurobiologia interpersonale**, che integra neuroscienze, psicologia, teoria dell'attaccamento e mindfulness. Autore di numerosi libri di successo tradotti in tutto il mondo, tra cui *La mente relazionale* e *Mindsight*, il suo lavoro si concentra sull'integrazione della mente, del cervello e delle relazioni come base del benessere psicologico.